



Signore aiutami a studiare, mantieni sveglia la mia mente veloce e attenta la mia penna, fammi fare buon uso del tempo che mi doni senza sprecare nemmeno un istante, ma fammi crescere ogni istante nella Tua grazia e nel Tuo amore, sotto il Tuo sguardo dolce e nel Tuo abbraccio caldo di Padre. Fa' che il mio studio sia sempre a disposizione di chi mi è vicino oggi e di chi lo sarà domani, e se mi costa sacrificio sia la tua mano forte a sostenermi, e se il prof mi tratta male sia il Tuo cuore grande ad incoraggiarmi, e se la prova mi va male sia la tua immensa Grazia a non farmi abbandonare. Signore questo non succederà mai se Tu mi insegnerai a scoprirti in ogni pagina che sfoglio. Sussurrami con amore i concetti più difficili e io non me li dimenticherò mai, e ogni ora di sudore sarà memorabile, e ogni pagina che studio un incontro segreto con Te, e quando avrò finito il mio cuore scoppierà di gioia nel vederti sul traguardo che mi aspetti a braccia aperte per asciugare il mio sudore col divino pianto del Tuo Amore.

Preghiera dello Studente



Lettera alla Scuola e agli Studenti

Che bello, ragazzi! In questi giorni sto anch'io frequentando una scuola; sto frequentando degli incontri per i nuovi vescovi. Nei giorni passati - mentre stavo pensando di scrivervi per augurare un "buon anno scolastico" a voi, ai vostri genitori (sì, anche a loro!), ai dirigenti scolastici, ai docenti e a tutto il personale - ho incontrato alcuni gruppi di ragazzi/giovani della vostra età. Ho chiesto loro di aiutarmi a scrivere una lettera per l'inizio dell'anno. L'ho avuto questo aiuto! Una lettera (giuntami dai ragazzi di una Parrocchia della nostra Diocesi) mi è parsa contenerle tutte.

Io la faccio mia e ve l'affido! E' un po' lunga.

La colpa non e' mia! Però è così bella che non me la sono sentita di cambiare nulla! Spero di poter incontrare tutte le comunità scolastiche e parlare con voi di questa lettera e dei bei sogni in essa presenti.

**il vostro Vescovo
+ don Nunzio**





"Siamo abituati a pensare di riempire il nostro zaino con quaderni, libri, penne e colori anche se sono altre le cose che veramente ci servono per affrontare un nuovo anno scolastico. Dobbiamo impegnarci, essere costanti e attenti". Sono queste le parole che ci sentiamo dire ogni volta, ma che non capiamo mai a pieno. Vediamo la scuola come un campo di battaglia, fatto di compagni, armi e battaglie. Siamo sempre sulla difensiva, in una continua lotta in cui raramente ci vediamo vincitori. Questo succede perché siamo sempre sotto pressione e, nell'ansia di soddisfare chi ci sta intorno, non riusciamo a capire quanto sia importante vivere bene quest'esperienza soprattutto per noi stessi. Spesso viviamo tutto in modo passivo e la scuola diventa un qualcosa "da fare", a forza, solo perché siamo costretti e non abbiamo possibilità di scelta. Ci alziamo la mattina quasi per inerzia, ci vestiamo, ci sediamo al nostro banco e aspettiamo che la giornata passi in fretta e senza troppi problemi, lasciandoci passare accanto centinaia di occasioni che, se colte, potrebbero segnarci profondamente. Forse la verità è che abbiamo paura. Spesso non ci mettiamo in gioco perché siamo convinti di fallire. Tutti noi abbiamo solo bisogno di sentirci protagonisti nella nostra vita, di ricoprire un ruolo utile a noi stessi e agli altri e, convinti di non riuscire ad essere quelli bravi o quelli intelligenti, spesso ci rifugiamo nel ruolo del bullo o del buffone.. Non conosciamo a fondo le nostre potenzialità e, per questo, già a 15 ci sentiamo dei falliti. Un brutto voto a scuola ci porta subito a pensare che non potremmo essere nulla, che la nostra vita è già segnata e che dovremmo accontentarci di un lavoro umile o manuale. Non abbiamo aspirazioni e i nostri sogni sono piccoli com'è piccolo il paese in cui viviamo.

Qual è allora la cosa che vorremmo leggere in una lettera all'inizio dell'anno? Cosa vogliamo sentirci dire da un adulto? Abbiamo bisogno di sapere che valiamo qualcosa. Abbiamo bisogno di più incoraggiamento e meno prediche, abbiamo bisogno di aprire gli occhi e guardare intorno, di capire che il mondo è grande, che le opportunità sono innumerevoli e che la nostra vita non è già segnata a 15 anni. Abbiamo bisogno di sentirci dire che la nostra passione può cambiare il mondo. E dobbiamo anche capire che la scuola è molto di più di una semplice interrogazione, che i compagni, i professori, le difficoltà, le gioie e i dolori lasciano un segno profondo dentro di noi e nel nostro cammino di crescita e, a sua volta, il nostro modo di affrontare le cose può lasciare un segno profondo nel percorso degli altri. Passiamo a scuola molto del nostro tempo e veniamo messi di fronte a tantissime situazioni diverse che, se affrontate, possono aiutarci a scoprire molte cose nuove di noi stessi. A parole siamo bravi a dire che la cultura è importante, ma non capiamo veramente il senso di ciò che diciamo. Pensiamo solo a compiti e interrogazioni e non pensiamo minimamente al fatto che ogni cosa che viviamo può arricchirci, soprattutto le nostre passioni. Leggere un libro non deve essere un modo per "farci guadagnare punti" nel sistema scolastico, ma deve essere un'esperienza che vogliamo vivere, una storia che vogliamo ascoltare e un esempio che vogliamo seguire. La scuola è importante perché, prima di insegnarci la storia degli altri, ci aiuta a costruire la nostra. Incontriamo amici e nemici, alleati e avversari, buoni e cattivi e impariamo a riconoscerli e ad identificare noi stessi. Viviamo passioni, gelosie, amori e amicizie e abbiamo l'occasione di allenare molte delle nostre qualità. Mettiamo in gioco il coraggio, l'orgoglio e la caparbia e possiamo imparare a parlare e ad ascoltare, ad avere rispetto e ad essere rispettati.

Dunque, quello che vorremmo leggere in una lettera d'augurio per un nuovo anno scolastico è molto semplice: Vorremmo sentirci dire che possiamo avere il mondo in mano. Che siamo come delle farfalle, bellissime, ma che non sanno di esserlo perché non riescono a vedere le proprie ali. Vogliamo sentirci dire che dobbiamo aprire gli occhi e guardare tutto da un punto di vista più ampio, che il mondo è grande e può offrirci tante occasioni che dobbiamo essere pronti a cogliere. Vogliamo qualcuno che ci incoraggi e che ci aiuti a far crescere il nostro "io" in modo abbastanza saldo da non crollare in mezzo agli altri "io", ma, soprattutto, vogliamo sentirci dire che sognare non è inutile, che possiamo realizzare tutto e che, a 15 anni, la nostra vita è ancora tutta da segnare e costruire e che nulla è impossibile se ci mettiamo tutto il nostro coraggio e la nostra passione".

Invoco su tutti voi la benedizione del buon Dio e la presenza tenera e materna di Maria Santissima.

*il vostro Vescovo
+ don Nunzio*

